UN NUMERO LIRE VENTI

ESCE IL SABATO

Trapani, 14 luglio 1951 - Anno II - N. 28

ABBONAMENTI
UN ANNO . . . L. 1.000
UN SEMESTRE . » 550
Direz. - Redaz. - Amministraz. :
VIA GARIBALDI, 28
TELEFONI :
Direzione 19-21; Cronaca 16-51;
Provincia 18 69; 3ª pagina 18-63

Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

PUBBLICITÀ
e Ufficio di distribuzione e vendita: Via Garibaldi, 28
TELEFONO 19-21
Spedizione in abbonamento postale Secondo Gruppo
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

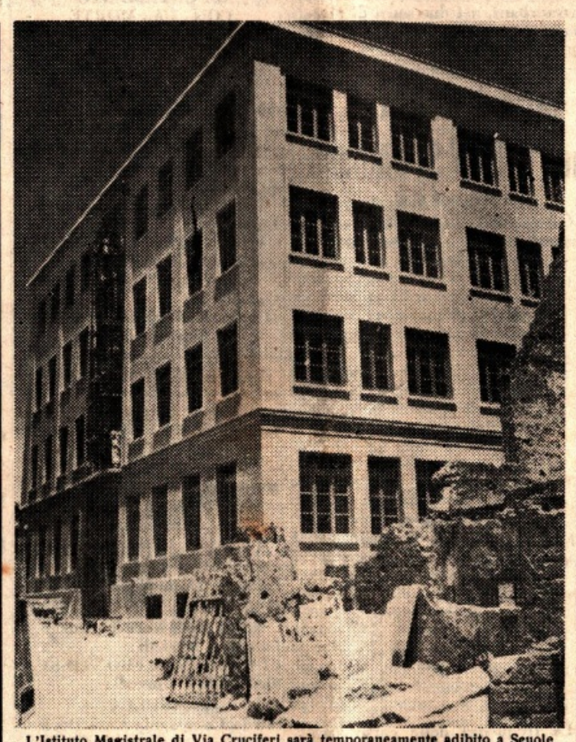
BIBLIOTECA FARDELLIANA TRAPANI

Laboriosissimo il parto del Governo Regionale

La Giunta Regionale Siciliana è dunque ancora da farsi. Bisognerà attendere al diciotto luglio. In quel giorno, secondo le più facili previsioni, l'On. Restivo avrà in sede di ballottaggio 33 o 34 voti, l'On. Montalbano ne avrà 30, le altre schede saranno bianche o nulle; come ieri, e come ier l'altro. Ma grazie all'art. 9 delle norme per l'attuazione dello Statuto Regionale, la votazione allora sarà valida, e la Giunta verrà eletta, anche senza la maggioranza assoluta. Vedremo finalmente, al Palazzo dei Normanni, la fumata bianca. « Habebimus Pontificem ».

Che vita avrà il nuovo Governo, partorito a così gran fatica? Grama ed agitata o felice e serena? Noi auspichiamo, per il bene della Sicilia, che gli uomini a cui sarà commesso l'arduo compito di reggere l'isola durante la seconda legislatura regionale possano lavorare tranquillamente. Lavorare è soprattutto necessario, per risolvere gli angosciosi problemi che da secoli assillano la nostra terra e la sua gente generosa. L'autonomia è nata unicamente in funzione di questa assoluta necessità; e se dovesse essere il pretesto per inconcludenti accademie o per nuove diatribe politiche, sarebbe meglio rinunziarvi. I novanta di Palazzo Reale se ne ricordino; e buttino a mare, nel gran mare azzurro di Palermo, le contrastanti ideologie o le rivalità personali, per dedicarsi in operosa concordia al solo fine che importi: il benessere della Sicilia, la prosperità ed il progresso civile del popolo dell'Isola. Tutto il resto non conta, o va dibattuto in altra sede. Dai Deputati Regionali, e dalla Giunta che essi eleggeranno, noi attendiamo solo acqua, case, strade, porti, scuole, ospedali, energia elettrica, industrie, mezzi di comunicazione: cose tutte che non sono nè bianche nè rosse nè nere, e che servono ai comunisti come ai fascisti ed ai democristiani, ai repubblicani come ai monarchici, agli unitari come ai separatisti.

Il discorso, che noi andiamo facendo ormai da troppo tempo, è forse monotono; ma vi assicuriamo, amici Onorevoli del Parlamento palermitano, che non v'è altro discorso da fare.



L'Istituto Magistrale di Via Cruciferi sarà temporaneamente adibito a Scuole Elementari Femminili *(Foto Bonventre)*

La proposta di un appassionato educatore

Le scuole all'aperto alla Villa Margherita

Modesti padiglioni in legno potrebbero ospitare le scolarette di San Giovanni

TRAPANI, 13

Riceviamo e pubblichiamo:

Al Direttore di «Trapani Sera»

Leggo, sul settimanale del 16 Giugno, un accorato richiamo sulle condizioni delle piccole trapanesi in seguito alla chiusura delle Scuole di «San Giovanni» e mi si offre l'occasione di ricordare l'interessamento da Lei spiegato per il ripristino, nel dopoguerra, della classe all'aperto nella Villa Margherita. Fatica più ardua sarà però necessaria perchè le famiglie, nel prossimo Ottobre, trovino una sistemazione per le bimbe allontanate dal vecchio cadente edificio.

Voglio augurarmi che nelle adiacenze della Città il nuovo problema dei locali trovi una soluzione non dissimile da quella che godono oggi i piccoli tracomatosi nel magnifico parco di Paparella; ma si potrà attendere la costruzione di nuovi edifici in muratura se mancano, forse, anche i «progetti» relativi?

E allora mi si permetta un accenno a esperienze personali che potrebbero indurre a un provvedimento d'urgenza.

L'iniziativa della classe all'aperto nel nostro giardino pubblico dura ormai da ventisette anni ed è stata ricordata da riviste svizzere e inglesi; ma pochi sanno che scuole all'aperto, oltre quelle appositamente costruite in muratura, esistono anche in modesti chioschi improvvisati nei pubblici giardini di Bologna (Villa Margherita), Siena (ex Fortezza Medicea), Roma (Gianicolo, nei pressi del monumento ad Anita Garibaldi)..... Io penso, dunque, che, incoraggiati dal felice risultato della nostra piccola classe ben nota ai concittadini, si potrebbero metter su, prima che arrivi ottobre, modesti padiglioni in legno smontabili, con pareti preformate, che ospitino le piccole sfollate da San Giovanni. Una proposta del genere affacciò, in un articolo su questo giornale, or son due anni, il Direttore Giannitrapani, quando era preposto all'edificio oggi chiuso.

Penserà qualcuno che un «giardino pubblico» non sia il più adatto locale per un «parco-scuola», di cui gli S. U. d'America ci hanno dato qualche esempio; ma anche il «giardino Crispi» di Palermo accoglie, da anni, una scuola per i piccoli; nè è nuovo il fatto che una data istituzione si presti, contemporaneamente, a scopi diversi: la nostra «Villa» per esempio accoglie ormai da quattro anni il «Luglio Musicale».

Altra obiezione: come far fronte alla spesa per la costruzione dei padiglioni?

Nè l'Ente Regionale, nè lo Stato potranno negare il concorso per un'opera urgente di salvataggio fisico e morale di millecinquecento bambine; e intanto il *Comitato Cittadino*, di cui è stata annunziata la costituzione, dovrebbe mettersi all'opera. La cittadinanza ha sempre risposto ad iniziative di pubblico interesse, nè sono mancate elargizioni di singole personalità — tra le ultime «Trapani Sera» ha registrato un milione per borse di studio in memoria dell'illustre chirurgo Antonino Turretta, inaugurandosi il busto dello stesso, proprio nel pubblico giardino, diventato ormai il panteon degli illustri trapanesi.

Ancora un quesito:

Dove potrebbero sorgere i vari «stand» o «rifugi» per le bimbe nelle ore in cui non potranno fermarsi sotto le grandi braccia poderose dei magnifici ficus delle pagode?

Non potrei, da lontano, precisare: certamente qua e là, dove più opportuno si offre lo spazio.

* * *

Nei giardini delle grandi città sorgono costosi zoo ed acquari di meravigliosi pesci che allietano i visitatori dietro pagamento; in Trapani le mamme, senza alcuna tassa *d'ingresso*, parteciperanno alla gioia delle proprie creature fiorenti sotto i loro occhi.

MICHELE CRIMI

Hasegawa

Il soprano giapponese Toshico Hasegawa interprete di Cio Cio San, nella Butterfly

PRIMA DEL TROVATORE

Nel suggestivo teatro del "Luglio Musicale" canterà questa sera il Cigno di Busseto

TRAPANI, 13

Stasera *il più bel teatro all'aperto d'Europa* spalancherà i suoi cancelli per accogliere festosamente la grande folla degli amatori dell'arte lirica, ansiosa di assistere, nel tempio di Euterpe, alla prima rappresentazione del Luglio Trapanese. L'inaugurazione della grande stagione lirica avrà luogo alla presenza di personalità della politica, della cultura e dell'arte e costituirà un devoto tributo di omaggio al cigno di Busseto, di cui verrà mirabilmente eseguita l'opera il «Trovatore», e che sarà degnamente rievocato attraverso la suggestiva ed alata parola del nostro illustre concittadino Maestro Gaspare Scuderi.

Gli ultimi giorni della vigilia sono stati caratterizzati da un più intenso fervore di iniziative e di opere; oggi tutto è al gran completo ed in perfetto ordine, in attesa del via che sarà dato fra poche ore, nella grande esedra arborea della Villa Margherita, olezzante serra di variopinti fiori, scenario da fiaba nella notte incantata, sfondo meraviglioso al rinnovarsi del miracolo dell'arte.

I Trapanesi sentono già la spasmodica ansia dell'attesa, ed affluiscono in gran numero nel profumato giardino comunale, per rendersi conto degli ultimi preparativi del Comitato, per osservare *de visu* quanto si sta facendo dai tecnici al fine di rendere efficienti tutti i servizi, per assistere alle ultime prove, riportandone la convinzione che nulla mancherà stasera al primo successo, al meritato trionfo di questa mirabile sagra del melodramma italiano.

Il Luglio Musicale Trapanese, edizione 1951, è stato opportunamente presentato, e illustrato con dovizia di particolari, dagli organi di stampa; ad esso abbiamo anzi dedicato un numero speciale del nostro giornale, le cui colonne sono state aperte alla collaborazione di un coltissimo ed esperto critico musicale, il concittadino Maestro Antonino Scalabrino. I cinque geni lirici e le cinque grandi opere del cartellone della presente stagione hanno avuto così la loro degna presentazione. Stasera le vibrazioni sonore della musica ed i fremiti del canto troveranno eco nelle vibrazioni del cuore di tutta una folla di appassionati, rinnovando il prodigio eterno dell'arte, che è soprattutto commozione, rapimento, estasi. La cornice naturale dei ficus giganti renderà ancor più suggestiva la poesia del canto, e la musica, dolce, allettatrice ed immortale sirena, incanterà i cuori estatici e sognanti, sotto la cupola del cielo punteggiato di stelle, nel magico albore lunare.

La quarta edizione del Luglio Musicale Trapanese presenta un cartellone assai impegnativo: *Trovatore* di Verdi, *Madama Butterfly* di Puccini, *Lohengrin* di Wagner, *Sonnambula* di Bellini, *Gioconda* di Ponchielli. Si tratta, come ognun vede, di opere d'eccezione, cui non dovrà mancare, come difatti non mancherà, una esecuzione impeccabile: ce ne danno assoluta garanzia un'orchestra adusata ai più difficili compiti, una accolta di Maestri direttori di provata ed indiscussa abilità, un complesso artistico di cantanti di chiara fama e di sicuro avvenire, e poi i cori bene affiatati, il corpo di ballo impeccabile, tutto il complesso dell'organizzazione veramente perfetta.

La bianca falcata città è in festa: festa di colori, di suoni, di canti, di profumi, di cuori. Le passioni drammatiche dei personaggi delle opere, la forza espressiva del canto, la musicalità delle creature amanti e dolorose daranno nelle suggestive notti di questa ardente estate trapanese serenità, conforto, intima gioia. La fragranza dei pini montani giungerà ogni sera nel magico giardino incantato, frammista all'odore delle alghe marine, per fondersi con l'effluvio delle olezzanti aiuole. Lo spettacolo fantastico e suggestivo ci trasporterà in una sfera di sogno, dove la vita non mai finisce, cullata dalle eterne dolci armonie dell'universo.

SOVRANI LA POLVERE, IL LEZZO, L'IMMONDIZIA

C'è nella vita della nostra città qualcosa che non si riesce a spiegare

I calori estivi, sopraggiunti all'improvviso dopo una primavera bizzosa ed incostante, e che, specie nei giorni di scirocco, ci fanno boccheggiare nell'afa greve e torrida e sotto la sferza implacabile del solleone, ripropongono in tutta la sua gravità il problema igienico cittadino. Nella zona delle macerie, enormi piaga purulenta che incancrenisce nel cuore della vecchia Trapani, fermentano le materie putrescenti e l'ineducazione civica continuamente vi depone e che l'hanno trasformata in una immensa fogna. Zaffate di aria pestilenziale si levano da quel rione che già pulsante di vita e che conobbe l'impeccabile lindura delle barchette dei pescatori; ed il vento trasporta spesso quei miasmi fin nei quartieri più aristocratici e più fortunati.

In tutte le strade, ma specie in quelle più anguste e più popolose del vecchio centro, si accumulano le immondizie: ora per la insufficienza del personale addetto al ritiro dei rifiuti, ora per uno sciopero dei netturbini, ora per altro motivo. L'acqua è scarsa, e non di rado viene completamente a mancare per qualche guasto alle condutture, talchè anche la pulizia delle case private, e delle persone, non può essere eseguita che in modo sommario. Nei rioni periferici la polvere impera sovrana; e con la polvere il fango, anche in periodo estivo, perchè, non esistendo le fognature, tutte le acque di rifiuto vengono versate sulla pubblica strada, e con le acque ogni altra sorta di liquami puzzolenti e di innominabili immondizie.

Ma un altro gravissimo pericolo si profila ora per la pubblica salute. Nel Cimitero Comunale, dove da parecchio tempo è sospesa la costruzione di nuovi lotti di colombarii, non è possibile procedere, per mancanza di loculi, al seppellimento delle salme; e le casse, entro cui i miseri resti umani imputridiscono, si vanno accumulando nella Casa di Deposito e nel locale attiguo alla chiesa, ammorbando l'aria con le esalazioni che il rivestimento interno di zinco non riesce a trattenere.

Il fenomeno, purtroppo, non è nuovo; fu lamentato altra volta, si cercò di ovviarvi, furono date assicurazioni che non si sarebbe più ripetuto. Invece siamo da capo, e peggio di prima. C'è in tutta questa situazione, la cui gravità e pericolosità sarebbe delittuoso nascondersi e nascondere agli altri, una qualche cosa che non si riesce a spiegare, o che forse si spiega anche troppo bene e che dovrebbe essere bollata con parole roventi: una trascuratezza, una spensieratezza, una faciloneria, un'indolenza che in questo campo non dovrebbero potersi concepire, perchè qui si tratta della salute di settantamila cittadini, si tratta di evitare lo scoppio di un'epidemia che potrebbe aver conseguenze incalcolabili e dinanzi alla quale sarebbe perfettamente vano palleggiarsi le responsabilità.

Sì, lo sappiamo, alla buona volontà degli uomini fanno ostacolo le solite lentezze burocratiche, la solita mancanza di mezzi, la solita inadempienza delle ditte e delle imprese; ma tutto ciò non giustifica nulla. Quando c'è da tutelare la vita dei cittadini non si può ricorrere ai sistemi dell'ordinaria amministrazione nè tanto meno lasciar tempo al tempo. Bisogna muoversi, correre a Roma, saltare a Palermo, pestare i pugni sui tavoli, ed in ultima analisi denunziare al popolo coloro che attentano alla sua salute, agitarlo, smuoverlo perchè faccia sentire la sua voce ed imponga la sua volontà.

Risanamento della zona infetta delle macerie, nettezza urbana, acqua, fognature, cimitero: ecco, signore Autorità cittadine, ecco, signori Deputati regionali, alcuni problemi per la cui immediata soluzione occorre battersi con inesausta energia. Noi ve li abbiamo prospettati in tutta la loro crudezza. Ci spiace di averli posti in rilievo proprio nei giorni in cui Trapani è meta di turisti in cerca di spettacoli di bellezza e di divine armonie. Qualcuno ci muoverà certamente rimprovero di non avere abbastanza esaltato la sistemazione, degnissima e decorosissima, della «zona dei pubblici uffici» o quella, non meno decorosa, della nostra impareggiabile Marina; di sottovalutare, insomma, quello che si fa, per deplorare quello che non si fa ancora. Ma il buon medico, se pur si compiace nel constatare che alcune piaghe del corpo che egli cura son già guarite, rivolge soprattutto la sua preoccupata attenzione alle molte e più gravi che ancora attendono la guarigione. E se dalle macerie di San Pietro o dal Cimitero civico spira lezzo di putrefazione, noi tralasciamo di occuparci di coloro che vivono sicuri nell'aria balsamica dei giardini, e pensiamo ad invocar salvezza per gli altri, che quel lezzo potrebbe irrimediabilmente contaminare ed uccidere.

Il Pubblico ci scrive

Aprire ai Turisti la Torre di Ligny

Signor Direttore,

E' noto che in occasione del Luglio Musicale Trapanese e per i festeggiamenti del Ferragosto numerosi turisti visiteranno la nostra città. Perchè non dare loro libero accesso alla Torre di Ligny di recente restaurata e che rimane ancora chiusa al pubblico? Perchè privare i nostri ospiti di uno degli spettacoli più suggestivi che Trapani possa offrire ai suoi visitatori?

E' naturale, comunque, che bisognerebbe provvedere ad un opportuno servizio di vigilanza e di custodia, da affidare magari agli Agenti di P. S., per evitare che la storica Torre venisse invasa da monelli e deturpata dai soliti vandalismi.

Rag. FRANCESCO MINEO ».

La marina al buio

La nostra magnifica passeggiata a mare, che in queste sere estive si gremisce di una vera folla di cittadini desiderosi di refrigerio, resta dopo ogni crepuscolo immersa nel buio quasi completo, non bastando a rischiararla le due file di fiochissime lampade che la fiancheggiano.

Deambulare nelle tenebre sarà forse poetico, soprattutto per i ragazzi innamorati; ma noi preferiamo guardare in faccia la gente e vedere dove mettiamo i piedi. Cosicchè non sarebbe disdicevole, nel Lungomare Regina Elena, una bella fila di potentissime lampade centrali.

E riteniamo che, convinte come noi dell'importanza e dell'urgenza del provvedimento, le Autorità competenti faranno di tutto per accontentarci.

La Libera Docenza al Dott. Di Maggio

Il Dott. Carmelo Di Maggio, figlio del nostro carissimo amico Comm. Ing. Gaspare, e già Assistente alla Clinica Universitaria di Palermo, ha conseguito presso l'Università di Roma la libera docenza in Anatomia chirurgica.

Al giovane e valoroso professionista «Trapani Sera» esprime le sue più vive e cordiali felicitazioni.

Otto milioni di lire per la Casa Comunale

Apprendiamo con compiacimento che, in seguito al vivo interessamento dell'On. Domenico Adamo, l'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici ha assegnato la somma di otto milioni di lire per la riparazione della Casa Comunale di Trapani.

Riduzione ENAL per il Luglio Musicale

Si porta a conoscenza degli interessati che a seguito di interessamento da parte della Direzione Provinciale dell'ENAL il Comitato del Luglio Musicale Trapanese ha concesso ai tesserati all'ENAL stesso la riduzione del 30 per cento sui biglietti d'ingresso.

Concorso per medico all'E. N. P. A. S.

«L'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Dipendenti Statali ha bandito un concorso per n. 30 posti di medico aggiunto.

I Medici possono scegliere la sede preferita tenendo presente che è vacante anche quella di Trapani.

Ecco come appare la fontana della "Piazzetta Saturno" dopo la decorosa e intelligente sistemazione portata a termine in questi giorni. Un po' di interessamento ed un equilibrato senso estetico, come si vede, sono a volte più che sufficienti a risolvere dei piccoli problemi cittadini che sono proprio quelli che danno il "tono" ad una città e la cui risoluzione non richiede affatto dei milioni. Questa sistemazione è una cosa veramente ben fatta e sarebbe completa se dalle arse gole dei delfini potesse zampillare, come una volta, l'acqua... magari col trucco !

LETTERA APERTA al Comandante dei Vigili

Caro Comandante,

noi di «Trapani Sera» siamo persone d'ordine, individui tranquilli, amiamo il bello e il buono, siamo pieni di comprensione per gli altrui difetti, amiamo Trapani, vogliamo bene a Lei (forse perchè ogni tanto Le estirpiamo un caffè).

Ma Lei vuole proprio che ci trasmutiamo in feroci omicidi? O ci provvede o noi faremo giustizia sommaria, applicheremo la legge di Lynch, impiccheremo, massacreremo.

Vi sono a Trapani centinaia di motoscooteristi e di motocielisti i quali usano del loro mezzo di trasporto veloce senza infastidire il pubblico, cioè con quella direzione e quella prudenza che sono degne di uomini civili.

Vi sono però anche quattro o cinque cretini i quali hanno comprato o noleggiano motoscooters di forma simile alla motocicletta di grossa cilindrata e che dopo le 11 di sera scorrazzano in via Garibaldi, in via Torrearsa, alla Marina, in via Cortina, in Corso Vittorio Emanuele e traverse adiacenti, in gare di corsa folli e con rumoreggiamenti tali che sembra abbiano sostituito la benzina con fagiuoli e fave.

Il rumore insistente, prolungato sveglia la gente di soprassalto; la corsa folle e la gara mettono in serio pericolo la vita delle persone che sono costrette ad attardarsi per via.

Ripetiamo che sono pochi cretini; aggiungiamo che sono mascalzoni. Ma quando avranno rotto una gamba o addirittura tolto la vita a qualcuno, chi li manderà in galera?

Se permette, insegniamo noi ai Suoi Vigili ciò che devono fare.

Si mettano in borghese, in quattro, all'angolo tra via Torrearsa e Corso Vittorio Emanuele. Quando uno di quei cretini arriva petoneggiando, si schierino in mezzo alla strada. Il centauro li insulterà, essi lo provochino, uno di loro si faccia percuotere, ecchimosare, escoriare, vada a farsi medicare in ospedale. Così cumuliamo resistenza, oltraggio, vie di fatto, lesioni, con un po' di furberia si può arrivare al tentato omicidio e il centauro cretino ripenserà, nella gabbia della Corte d'Assise — con tutte le conseguenze per la vita — quanto possa costare una corsa in motocicletta.

Se il sistema non Le piace, trovi Lei il modo di liberarci dai cretini: *libera nos;* altrimenti, quando noi avremo ucciso, chiameremo Lei correo o addirittura mandante in omicidio.

L'interessamento della SAST per una nostra segnalazione

TRAPANI, 13

L'Ingegnere Francesco D'Ippolito, Direttore Generale della SAST, ci ha inviato la seguente lettera:

Al Direttore di «Trapani Sera».

In seguito al Suo interessamento si sta svolgendo la regolare procedura per il chiesto spostamento della fermata in Corso V. Emanuele verso la Banca Sicula.

Appena perfezionata la pratica che speriamo vada sollecitamente in porto Le sarò preciso.

Sarà bene però che tanto le Autorità locali quanto la cittadinanza siano opportunamente preparate in modo che non sorgano proteste che ci costringerebbero a rivedere la modifica proposta.

Siamo lietissimi di constatare che i problemi dei trasporti urbani a Trapani vengono seguiti attentamente dalla Direzione di Palermo.

Lo spostamento della fermata verso la Banca Sicula, già effettuato sin da ieri mattina, ha lo scopo di permettere l'uso del filobus ai numerosi impiegati della detta Banca, di quella del Sud, dell'EPT, Dogana, Capitaneria di Porto, della Banca del Popolo ed ai negozianti di quella zona.

Intanto ringraziamo l'Ing. D'Ippolito per la cortese comunicazione e per il vivo interessamento del quale, del resto, non avevamo mai dubitato. Saremo sempre lieti di farci tramite di utile collaborazione fra la SAST e la cittadinanza.

MAGAZZINI DI ABBIGLIAMENTO PIERRE DAVANT TRAPANI Via Cuba, 42-44

Macchiette cittadine

IL VENDITORE DI "CEUSI NIURI"

Il venditore di "ceusi niuri" inizia il suo giro per le vie della città alle prime luci dell'alba, quando le "more", di cui ha colmato i suoi panieri, sono ancor freschissime e fragranti ed appaiono quasi imperlate di rugiada. " Ceusi niuri su'! ". Il grido caratteristico, modulato su una cantilena sempre uguale, sveglia piccoli e grandi, penetra attraverso le imposte socchiuse nelle stanze sonnolenti assieme ai raggi del sole ed alla brezza mattutina; ed è un invito irresistibile a buttarsi giù dal letto, ad affacciarsi a finestre e balconi per respirare l'aria balsamica, non ancora contaminata dal traffico diurno, e ad acquistare il frutto squisito, ricco di succhi vitali, che si scioglie nelle bocche golose come un prelibato sorbetto, e che ha un così buon sapore tra aspro e zuccherino. I bambini strillano, perchè vogliono subito le "more", e temono che lo ometto che le vende sparisca all'angolo della strada, si allontani per non più ritornare. I genitori quasi sempre sono pronti ad accontentarli, perchè sanno di procurare ai loro bimbi una colazione appetitosa, sana ed a buon mercato; e comprano piatti interi di "ceusi niuri" per i piccoli ma anche per sè. Poco dopo saranno tutti attorno al piatto colmo, appuntando i sapidi frutti con forchette o stecchini e portandoli avidamente alla bocca. I ragazzi non si fanno scrupolo di prenderli anche con le mani; ed al termine della scorpacciata saranno irriconoscibili, tinti di nero e di rosso in ogni parte del corpo, perfino nelle più impensabili.

Le "more" infatti sono il frutto più colorato del mondo ed anche il più generoso. Esse non solo sfamano, ma dissetano, col succo squisito che resta in abbondanza in fondo al piatto e che il ragazzo più goloso si affretta a trangugiare. Nutrono e colorano insieme; pittrici fantasiose e geniali, tingono i panieri, i piatti delle bilance, il volto, le mani e gli abiti del venditore, i tavoli, i pavimenti e talvolta le pareti delle case in cui si conclude la loro esistenza terrena. Perfino a Pinocchio, diventato un burattino assennato e caritatevole, fornirono l'inchiostro per eseguire i compiti di scuola. L'uomo che le vende si trasforma per loro merito in una tavolozza viva. Talvolta diviene così nero che lo si scambia con l'orco della favola; ma è un orco benefico, di cui i bambini non hanno paura, ed invano le mamme minacciano di chiamarlo per intimorire i loro piccoli, chè anzi questi raddoppiano il chiasso perchè la minaccia sia subito attuata.

" Ceusi niuri su'! ". Nella torrida estate è la voce della frescura, del refrigerio invocato ed atteso, dopo l'afa di una notte tropicale trascorsa in un bagno di sudore. E' la voce della natura, schietta, semplice, innocente, che offre alla sete degli uomini il suo gelato senza intrugli, da sorbire con piena fiducia come tutto quello che ci viene dal buon Dio.

Le fermate dell'A. S. T. nella Piazza Stazione

Le linee automobilistiche gestite dall'AST fruiscono attualmente, nel percorso urbano, tra l'altro, di una fermata in Piazza Stazione, ma solo per il servizio in andata; per quello di ritorno fermano a circa 100 metri di distanza, e precisamente in Piazza Vittorio Emanuele. Il fatto è inspiegabile e ci pare assai illogico,tanto più che lo spostamento della sosta reca disagio non lieve a quei viaggiatori stracarichi di valigie, i quali in Piazza Vittorio non trovano il servizio di facchinaggio, che d'altra parte funziona egregiamente in Piazza Stazione.

In seguito ai frequenti rilievi del pubblico della città e della provincia, abbiamo ritenuto opportuno interpellare , sull' argomento, il Direttore locale dell'AST, e questi, assai cortesemente, ci ha comunicato di avere una volta istituito in Piazza Stazione la fermata nei due sensi, per tutti i servizi dell'Azienda, ma di essere stato costretto, in un secondo tempo, a ritornare sui diritti o godere di privilegi, preghiamo la solerte Direzione dell'A. S. T. affinchè la Piazza Stazione torni ad essere, al più presto, tappa obbligata di tutti i servizi automobilistici, urbani ed extraurbani, nei due sensi di marcia, e questo per ovvie ragioni di opportunità.

—o—

I servizi dell'A. S. T. per il Lido S. Giuliano

CAPOLINEA N. 1
Cappuccini - Lido S. Giuliano

Partenza da Cappuccini	Partenza dal Lido
8,30	9
9,30	10
10	11
10,30	12
11	12,30
11,30	13
12,30	13,30
13,30	14
14,30	15
15,30	16
16,30	17
17,30	18
18,30	19
19,30	20

CAPOLINEA N. 2
Fontanelle - Lido S. Giuliano

Partenza da Fontanelle	Partenza dal Lido
10	10,30
11	11,30
12	12,30
13	13,30
14	14,30
15	15,30
16	16,30
17	19

La frequenza delle corse sarà incrementata nel caso che se ne verifichi la necessità.

DAVANT
CAPPELLI PER SIGNORA

Gli Spettacoli

CINEMA TEATRO ARISTON
Sabato 14 luglio:
HO SPOSATO UN DEMONIO
la più brillante commedia.
Un film Paramount
Domenica 15 luglio:
APPUNTAMENTO CON LA MORTE
un superfilm Universal
Martedì 17 luglio:
STRANO APPUNTAMENTO
un film italiano con
Umberto Spadaro e Leda Gloria

ARENA ITALIA
Sabato 14:
IL LADRO DI BAGDAD
Lunedì 16:
CANZONI PER LE STRADE
con Luciano Taioli e Carlo Ninchi
Giovedì 19:
IL GIARDINO DI ALLAH
con Marlene Dietrich

ARENA GARDEN
DOMANI E' TROPPO TARDI
Lunedì 16:
L'INNOMINATO
con Amedeo Nazzari
Mercoledì 18:
SANGUE RIBELLE

CASINA delle PALME
Sabato e Domenica:
MUSICA PER I TUOI SOGNI
tecnicolor Warner Bros
Lunedì e Martedì:
CUORI SENZA FRONTIERE
Mercoledì e Giovedì:
FANFULLA
con la Compagnia Cecè Doria

CINEMA IDEAL
Errol Flynn ed Ann Sheridan in
LA BANDIERA SVENTOLA ANCORA
Lunedì 16, una interpretazione di Jaques Tati:
GIORNO DI FESTA
Mercoledì 18, Leonardo Cortese e L. Tellini in:
TERRA SENZA TEMPO

CINE MODERNO
Da oggi: il grandioso supertecnicolor
GIOVANNA D'ARCO
con Ingrid Bergman
Lunedì:
IL MONELLO DELLA STRADA
Mercoledì:
HANS IL MARINAIO
Imminente:
LA GUERCIA DEI GIGANTI

CINEMA TEATRO VESPRI
Sabato:
I FUORILEGGE
con Umberto Spadaro

Farmacie di turno
Domenica 15 Luglio
Amodeo Giacomo - Corso Vittorio Emanuele
Giglio Mario - Via Cuba, 41
Aiuto Giovanni - Via XXX Gennaio, 29
Rizzi Antonio - Via G. B. Fardella, 179
Farmacia notturna: Dr. Attilio Marini, Corso V. Eman., 153

Avvisi professionali
Studio Legale
Avv. On. ELIOS COSTA
Dott. EROS COSTA
Trapani - Via Cuba 21 - Tel. 1290
AFFARI CIVILI E PENALI

DOTT.
Francesco La Commare
MEDICINA INTERNA
Assistente della Università di Palermo
Temporaneamente riceve in Via BADIA NUOVA 7
telef. 19 - 87 - TRAPANI
Dalle ore 9 alle ore 12
e per appuntamento

PROF.
Antonino Biondo
Chirurgia Neurovascolare e delle Malattie Mentali
Consultazioni ed operazioni:
GIOVEDI', VENERDI' e SABATO
PRESSO
OSPEDALE CIVILE
Mazara del Vallo

ISTITUTO ORTOPEDICO
DEL
MEZZOGIORNO D'ITALIA
IL PIÙ GRANDE CENTRO DEL MERIDIONE PER LA DIAGNOSTICA E LA TERAPIA DI TUTTE LE MALATTIE DELLO SCHELETRO
OFFICINA DI COSTRUZIONE DI PROTESI E TUTORI

TRAUMATOLOGIA — ORTOPEDIA
CHIRURGIA DELLO SCHELETRO E DEL SISTEMA NERVOSO PERIFERICO — TRATTAMENTO DEGLI ESITI DELLA POLIOMIELITE
ELIOTERAPIA PER OSTEOARTRITI T.B.C. — GRANDE SOLARIUM
CURE FISIOCHINESITERAPICHE
CONVENZIONI CON TUTTI GLI ENTI DI ASSISTENZA
RICOVERI IN CORSIE COMUNI E IN REPARTI PRIVATI
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA
— REGGIO CALABRIA —
— EREMO —

GIOIELLERIA OREFICERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
SAVERIO D'ANGELO
TRAPANI
Via Cuba 17
Ricco assortimento articoli da regalo
OROLOGI DI PRECISIONE
Zenit - Universal - Revue - Tecnos - Philip Watch

al BAR "ANGELO"
Gelati da passeggio
Bibite - Liquori
Ottimo Caffè
IL TUTTO GHIACCIATO
Telefonate e sarete serviti subito a domicilio
VITO CASTIGLIONE - Via Garibaldi,
Telefono 1069 TRAPANI

Importante Società Petrolifera
cerca provincia di Trapani Agente
vendita lubrificanti particolarmente competente et fidato. Scrivere
"TRAPANI SERA„ - Trapani.

l'Agenzia viaggiatori
Rag. NATALE SALVO
ha il piacere di annunciare al pubblico che col 1. di luglio sono aboliti i diritti di Agenzia sui biglietti ferroviari. Pertanto l'Agenzia venderà i biglietti ferroviari allo stesso prezzo della biglietteria della Stazione, senza alcuna maggiorazione.
Si rammenta che l'Agenzia effettua prenotazioni sulle vetture dirette sulle navi postali Palermo-Napoli e sui vagoni letto.
Agenzia Viaggi Rag. Natale Salvo
Piazza Teatro N. 7

Comunicato Lambretta
Si porta a conoscenza degli Impiegati statali, bancari, etc., che hanno avuto inizio le prenotazioni speciali di «LAMBRETTE» 125 tipo C a condizioni vantaggiosissime, senza alcun anticipo e con pagamento in 22 rate mensili da L. 7.000.
Per informazioni rivolgersi: «LAMBRETTA», Piazza Stazione, 28 - Trapani.
Il motore della "Lambretta" è sempre il motore dei RECORDS del mondo.

per il LUGLIO MUSICALE TRAPANESE
i libretti delle opere
TROVATORE - LOHENGRIN - SONNAMBULA
MADAMA BUTTERFLY - GIOCONDA
sono in vendita alla Cartolibreria Pons

★ CRONACA DI TRAPANI ★

All'ordine del giorno il problema della pulizia delle nostre strade

In seguito al rilievo da noi pubblicato in uno scorso numero, sulla inadempienza dei netturbini agli obblighi loro derivanti dal contratto di lavoro, il Direttore della SISAM ci ha cortesemente fornito i seguenti chiarimenti:

E' vero il fatto che il netturbino abbia l'obbligo di prelevare le immondizie presso tutte le abitazioni, comprese quelle degli ultimi piani; ma è altresì pacifico che gli utenti, al segnale di avvertimento della tromba, abbiano il dovere di preparare e tempestivamente presentare al raccoglitore i recipienti dei rifiuti, in modo che le operazioni di svuotatura delle pattumiere si svolgano con una certa celerità.

In quanto alla applicazione del numero progressivo metallico sulla giacca di ogni netturbino, la Direzione sostiene che qualsiasi inadempienza alle disposizioni della Società,è facilmente rintracciabile, essendo stati i lavoratori assegnati ai diversi settori ed alle sezioni della città in modo definitivo. Quindi ogni rilievo del pubblico porta immediatamente all'accertamento delle singole responsabilità.

In proposito riceviamo anche dalla Camera Confederale del Lavoro la seguente lettera:

Egregio Direttore,

Circa quanto scritto nella seconda pagina del n. 26 del Suo giornale a firma Rag. Francesco Mineo.

Il Rag. Mineo segnala gli «incresciosi alterchi fra netturbini e cittadini»; egli sostiene che ciò avviene perchè «si rifiutano nettamente di prelevare l'immondizia presso le abitazioni» e finisce sostenendo la necessità di applicare ai netturbini un numero metallico progressivo onde identificare il netturbino inadempiente alle disposizioni ricevute».

La prego, Sig. Direttore, di far conoscere al Rag. Mineo, e quindi a tutta la cittadinanza, che i netturbini che si rifiutano sono proprio coloro i quali hanno l'incarico di pensare semplicemente alla spazzatura della strada.

Coloro, invece, che debbono ritirare l'immondizia sono i raccoglitori che, per il numero esiguo, circa 20, non possono soddisfare tutti gli abitanti della città.

Occorre, quindi, aumentare il numero dei raccoglitori e anche degli spazzini se si vuol eliminare gli alterchi citati dal Rag. Mineo e tenere pulita la città; quando dico città intendo dire tutta, perchè i netturbini si vedono spesso nelle vie... aristocratiche, però non si vedono di sovente in quei rioni dove più necessita la presenza del netturbino.

La SISAM certamente ci dice che non può aumentare il numero degli operai, perchè i soldi che riceve dal Comune ogni anno, in base al capitolato d'appalto, sono pochi ed è quindi nell'impossibilità di farlo.

Io non voglio entrare nel merito, dico solo che i cittadini pagano le tasse e quindi il problema lo vogliono vedere risolto, e comunque cosa c'entrano i netturbini?

La ringrazio, Sig. Direttore, e si riceva distinti saluti.

GIOVANNI RIZZO

DAVANT
CAMICERIA

Sospesi i lavori sulla via Fardella

Molti cittadini si chiedono con insistenza e con un certo tono di accoramento i motivi per cui sono stati sospesi i lavori di bitumatura nella Via G. B. Fardella. La risposta potrebbe essere facile e cioè questa: il Comune non ha il bitume per la prosecuzione dell'opera stradale. Ma il responso suonerebbe male agli orecchi dei responsabili di Palazzo D'Alì, i quali ci tengono a professarsi, sia pure a parole, assai ricchi. Ciò lo abbiamo constatato di recente, ascoltando i commenti ad un nostro giudizio, espresso su queste colonne, sulla povertà congenita della civica Amministrazione.

Ed allora non ci resta che girare la domanda, per competenza.

—o—

Nel Vicolo Don Matteo

Sul finire dello scorso inverno, nel Vicolo Don Matteo, trasversale delle Vie Giudeca e Catito, sono state rimosse tutte le basole, per non sappiamo quali lavori da compiere nelle fognature e nei pozzi neri, che nella zona sono assai numerosi.

Qualche mese fa abbiamo richiamato l'attenzione dell'Autorità comunale sul fatto che i lavori, in detto vicolo, erano stati sospesi, ed abbiamo messo in rilievo gli inconvenienti che determinava l'interruzione e l'incompiutezza delle opere ai fini della decenza, della incolumità e della sicurezza pubblica.

Siamo ora in piena estate: la situazione rimane come prima e peggio di prima. Chi voglia avventurarsi, di sera soprattutto, attraverso il vicolo Don Matteo, corre pericolo di rompersi l'osso del collo, costretto a salterellare tra rialzi di terra, mucchi di pietre e basole divelte, a meno che non possegga spiccate qualità ginnico - sportive ed attitudini particolari verso l'acrobazia.

Basterà questo secondo ammonimento a convincere chi di dovere della assoluta necessità della ripresa, nel Vicolo Don Matteo, dei lavori di pavimentazione stradale ?

—o—

Abolizione e restituzione delle cauzioni commerciali

L' Associazione dei Commercianti della Provincia di Trapani porta a conoscenza che con la Legge 12 Luglio 1950 n. 591, è stato abolito l'obbligo di prestare cauzione, imposto, per il rilascio di licenze speciali di commercio per la vendita al pubblico, sia all'ingrosso che al minuto, con lo art. 2 del R.D.L. 16-12-1926, numero 2174.

Pertanto tutte le aziende commerciali che hanno versato le cauzioni suddette hanno diritto al relativo rimborso.

A tale scopo i titolari delle Ditte commerciali — entro e non oltre il 31 Luglio 1951 — dovranno inoltrare le prescritte domande su appositi moduli che saranno forniti da questa Associazione Provinciale dei Commercianti - Via Garibaldi n. 17 - la quale ne curerà l'istruttoria e le operazioni di rimborso attraverso gli Uffici competenti, per espresso mandato della Confederazione Generale Italiana del Commercio, unica organizzazione incaricata di tale servizio collettivo dal Ministero del Tesoro.

I Commercianti residenti nei Comuni di Alcamo, Castelvetrano e Mazara del Vallo dovranno rivolgersi, per informazioni e per il disbrigo delle pratiche necessarie, ai Presidenti delle Delegazioni Comunali, mentre per i restanti Comuni,il servizio sarà svolto dai Fiduciari di Sezione.

Si avverte che, nel caso in cui le domande non venissero presentate entro il termine stabilito dalla legge suddetta, le cauzioni saranno incamerate dallo Stato.

LAUREA

Apprendiamo con vivissimo piacere che il nostro concittadino, Sig. Isidoro Renda di Rosario, distributore alla Biblioteca Fardelliana, si è addottorato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Palermo, dissertando sulla tesi di Diritto Ecclesiastico: «La infermità di mente come causa di nullità del matrimonio nel Diritto Canonico».

Al neo Dottore le nostre più cordiali felicitazioni.

PIETRO VENTO
DIRETTORE RESPONSABILE
Trapani - Arti Grafiche G. Corrao
Registrato al Tribunale di Trapani in data 6 giugno 1950 - N. 11

DISSETATEVI con
"La Sportiva"
L'aranciata che ha conquistato la Vostra fiducia
Chi la beve una volta la beve sempre
Esclusività della Ditta G. SAVONA
Fabbrica Via Orti, 12 - TRAPANI

"La Solidissima„
CARRARA & CORSO VIA CORTINA, 69 TRAPANI
offre a tutti le migliori calzature delle più rinomate case, a prezzi di assoluto paragone - VENDITE RATEALI
DA CARRARA & CORSO
Via Libertà, 37 TRAPANI
Troverete i mobili più belli e di gusto per l'arredamento della casa
A PREZZI IMBATTIBILI
VENDITA ANCHE A RATE

E' LA PIU' ASSORTITA PER
CORREDI DA SPOSA
SETERIE DI COMO
Via Torrear 74-76

Pantelleria, isola di neolitici

L'affascinante mondo preistorico sopravvive superando i millenni

Pantelleria è un piccolo mon- a se stante, al quale una bat- glia navale, alcuni fatti di erra, lo zibibbo ed i capperi icurano una tal quale generi- notorietà che, però, non giun- mai al grado di vera cono- enza. Non parliamo, poi, di tu- mo, di relazioni dirette tra gli liani e l'Isola: questa è mol- più remota, per la coscienza liana, di quanto non sia Tri- li, il cui nome è almeno noto la vecchia canzoncina.

Eppure Pantelleria è un brano terra nostra che il Signore ha ato ad uomini di buona vo- ntà affinchè possano dimostra-

no, di due metri; i contrafforti dei ripiani di coltivazione potrebbero sorreggere una scarpata ferroviaria. Tutto il paesaggio dell'isola è costituito da muri a secco (poichè qui manca del tutto la roccia calcarea) che sarebbero, in fondo, i magazzini di sgombero dell'agricoltore; salvo che alla Ghirlanda ed in pochi appezzamenti, il terreno coltivato è suddiviso in parcelle minime; i muriccioli divisori hanno una superficie spesso uguale e talvolta superiore a quella del terreno coltivato.

Questa è la tragedia di Pantelleria ed è la gloria dei suoi uo-

tetto di legno, sia per deficienza di legname adatto alla copertura nei boschi dell'Isola, sia per la necessità, sentita ancor ieri ed ancor oggi, di impiegare utilmente la maggior quantità possibile di sassi onde sgombrarne il terreno.

Di che cosa vivevano i neolitici di Mursia? L'Orsi non se lo è domandato: forse esercitavano una pesca rudimentale; certo mangiarono moltissima carne a giudicare da uno strato alto più d'un metro ed esteso diecine di metri,

di ossa che il taglio della strada militare ha messo allo scoperto insieme con due fondi di capanne: ossa piccole e grandi, in cui il semplice curioso, come io sono, riconosce genericamente i ruminanti, ma in cui il paleontologo potrebbe forse riconoscere la capra selvatica di cui ancora parla qualche autore classico, o qualche razza bovina e forse qualche cervide. Pastorizia, dunque, o caccare

CARMELO TRASSELLI

(segue nella quarta pag.)

di CARMELO TRASSELLI

al mondo intero che anche la umana può essere un vivente continuato miracolo, miracolo fede e di lavoro.

Le ultime pubblicazioni su Pan- lleria sono ponderosamente ntifiche o riservate all'ambi- locale (come quella dell'otti- Dr. Brignone, divulgativa, sì, anche priva di qualsiasi va- critico); dopo Paolo Orsi, che vò nel 1894 e 1895 alcuni mo- menti archeologici e pubblicò studio nel 1899, di Pantelle- non si fa cenno che nell'Ita- antica del Pais o nella Sicilia del Pace o nei Porti del mba: tutte opere egregie e strali, destinate però ad una tta cerchia di specialisti. Per osso pubblico, Pantelleria è nimo di capperi e di zibibbo. voler parlare filosoficamente rebbe che questo sia uno de- dola phori di baconiana me- a. Pantelleria è l'isola dei eri e dello zibibbo e del pas- ma è anche la terra più me- giosa del Mediterraneo ed a erne compiutamente occor- bbero volumi e competenze quali soltanto una società di iati potrebbe possedere. Pan- ria interessa il vulcanologo, ue manifestazioni ecceziona- teressa l'archeologo ed il pa- logo, interessa lo storico, lo ista e l'architetto, interes- economista ed il botanico e ologo — che più? interessa no l'ultimissima forma di , quello della pesca subac- che raggiunge lungo le co- dell'isola risultati cospicui, onali, con prede ordinaria- di parecchi chili e sovente une decine di chili.

arrivi a Pantelleria, con lo od in piroscafo, e riesca a ere gli occhi per quel tan- tempo che sia sufficiente a vedere le rovine spaventose te dall'ultima guerra e non a cancellate, appena esce della borgata maggiore del- , si trova di fronte ad uno colo unico al mondo. Pie- banchi di pietre, ammassi di ; pietre di tutti i colori del- baleno: grigie, biancastre, verdi, rosee, rugginose, si accavallano confusamen- si stendono in strati, copro- tutta l'isola. La natura ha , dal disfacimento di certe un po' di humus solo su due pendii scoscesi ed imprati- , dove ancora impera il bo- col sottobosco inestricabile; to della terra è opera del- mo.

omo di Pantelleria ha sban- la roccia, l'ha frantumata, ha to uno, due, talvolta tre di lava durissima; di uno lo lavico eruttato da venti ni ha fatto un giardino fio- Ma se ha voluto vivere coi tti del suolo, l'uomo ha do- oltre che frantumare le la- più tenere e ricavarne la ter- che sgombrare la sua terra ssi e dai massi che la co- no: per scoprire quattro me- quadrati di terreno, quanti no per tre viti o per tre cap- o per un ulivo alto appena nta centimetri, ha dovuto are molte tonnellate di sas- reando, in proporzioni ciclo- , quei muriccioli che altro- (Dalmazia) hanno un proprio : le masiere. A Pantelleria si parla di masiere, ma i mu- oli hanno una potenza di u-

mini. Ma tale particolare condizione ci dà anche ragione della secolare configurazione che ha preso la civiltà pantesca con la sua manifestazione più visibile: l'architettura.

Lo specialista vi dirà che esistono a Pantelleria almeno tre tipi di architettura, condizionati da tre diversi tipi di roccia lavica più frequenti in tre zone dell'isola; ma, nel complesso, la tecnica è sempre una sola: quella del muro a secco. Il concio squadrato è una rarità: il materiale più impiegato è il blocco di lava nelle forme derivanti da frattura naturale.

Io non so se gli uomini del paleolitico abbiano abitato Pantelleria quando il probabile substrato dell'isola era legato all'Africa ed alla Sicilia; non ne ho trovato traccia, come non ne trovò a suo tempo Paolo Orsi; ma ho visto e rivisto l'abitato e la necropoli neolitica già studiata in parte dall'illustre archeologo ed ho paragonato attentamente i sesi alle case rurali di oggi e gli odierni muriccioli al muro Alto del villaggio preistorico di Mursia; ne sono così identiche le modalità di costruzione e le ragioni prime della formazione delle masiere, ne è così omogenea la tecnica che bisogna pur dire che Pantelleria è rimasta l'unico luogo del mondo civile in cui si sia perfettamente conservato l'aspetto dell'habitat dell'uomo neolitico.

Ancor oggi (fatta eccezione per tre o quattro maggiori borgate) la civiltà di Pantelleria è litica: il truogolo pel maiale è scavato nella pietra, il piccolo abbeveratorio è di pietra, la «pila» per lavare la biancheria è di pietra. Si riscontra dovunque una tale innata indifferenza per l'opera di legname, che vien fatto di pensare come anche nella più remota antichità i boschi che coprivano l'isola fino al 1860 fossero di basso fusto, contorti e bruciati come erano e sono dai venti. Sotto un certo aspetto, potrebbe dirsi perfino che vi sia stato, dalla preistoria ad oggi — fatte le dovute proporzioni — un regresso: il villaggio neolitico abbonda in modo eccezionale di cocci di terra cotta; sostituita al recipiente la cisterna, oggi la terra cotta risulta meno frequente. Anche il metallo, del resto, è oggi scarso: mancano nella casa del contadino pantesco anche benestante le imponenti raccolte di vasi di rame che adornano anche le case dei poveri, ad esempio, in Ciociaria.

Opinò l'Orsi, che il villaggio neolitico, unica abitazione preistorica, f o s s e ormai spopolato quando giunsero nell'Isola i Fenici; vi sono buone ragioni per ritenere il contrario; ed una è appunto questa: la perfetta continuità, la mancanza di qualunque hiatus tra il villaggio di Mursia e il villaggio odierno.

L'Orsi riconobbe il carattere funerario dei sesi, ma non osservò che nelle celle manca quel tipico capezzolo superiore che, nelle tombe scavate nel tufo, viene interpretato come riproduzione della legatura superiore delle frasche costituenti il tetto della capanna di cui la tomba è una copia fedele. Tale mancanza nei sesi conduce facilmente a pensare che la capanna neolitica del villaggio di Mursia fosse priva di un

L'ingresso di un cunicolo del seso maggiore. I costruttori usarono per architrave un blocco naturalmente spezzato ad arco e poi spostato da un franamento. La tecnica è "alla rinfusa".

seso maggiore; si osservi la perfetta omogeneità con il muricciuolo sottostante e con il cumulo primo piano a sinistra, entrambi recentissimi. Sul seso nascono i fichi d'India.

Specchio Curvo

La piazza morta

Il vento soffiò un poco e poi cadde come una cosa pesante in mezzo al silenzio della piazza grande illuminata dalla lampada che, al centro, sembrava un getto d'acqua giallastra. La piazza era nel mezzo del paese. Solo che a pochi metri un'altra piazza assorbiva tutta la vita della piccola città.

di Ferruccio Centonze

La piazza una volta era viva, e la sera, la gente veniva a passeggiare sul suo selciato irregolare. E i guai che gli uomini le raccontavano la facevano rabbrividire nel marmo dei marciapiedi e nelle rughe delle case di stile antico. Di giorno, anche ora la piazza era viva. Viva di una vita di carta. Stampata, bollata o rigata. Era la vita che le veniva dai certificati rilasciati in quell'ala del Palazzo di Città, che la dominava. E la piazza era grata al Governo che costringeva i cittadini a fare sempre certificati, anche per cose da nulla, e le dispiaceva che le persone brontolassero e qualche volta bestemmiassero. Ma gli uomini brontolavano e bestemmiavano molto quando nelle giornate rigide d'inverno o in quelle soffocanti dell'estate salivano e scendevano per le scale dieci, dodici volte. E non pensavano di far dispiacere alla piazza, che pur di sentirsi viva, sopportava il viavai fra il Palazzo e la prospiciente rivendita di valori bollati, e stoicamente gioiva dei pestoni dei piedi affrettati.

Un giorno un individuo robusto e violento, oltre alle solite male parole, aveva detto: «In questa nostra nazione si vive di certificati. Ogni mattina, al canto del gallo, bisogna pensare ai soldi per la carta bollata e poi, a colazione, certificati di nascita, a pranzo, buona condotta e cittadinanza e a cena certificati medici per tutta la famiglia, tutti legalizzati, con contorno di diritti di segreteria. Se andrò io al potere, abolirò i certificati». La piazza era rimasta male e nel suo intimo fu solidale con il Governo. La

FERRUCCIO CENTONZE

(segue nella quarta pag.)

Appello agli Artisti

Per il rinnovamento delle arti figurative

Stefano Cairola, oltre ad essere valoroso critico d'arte e autore di opere di altissimo pregio come, per esempio, la sua splendida "Arte Italiana del nostro tempo", è indubbiamente uno dei più intelligenti, attivi e benemeriti proprietari di gallerie d'arte che vi siano in Italia.

Errerebbe infatti chi considerasse l'opera che la Galleria di Arte Cairola di Milano va svolgendo in Italia come mossa da un mero e gretto mercantilismo. Stefano Cairola è un innamorato del suo mestiere, un entusiasta, e poichè — ripeto — è un uomo intelligente, tutto quello che emana da lui ha un particolare sapore ed interesse e rappresenta un contributo prezioso nel campo dell'arte.

Se ce ne fosse bisogno, una conferma a queste mie parole, basterebbe a darla l'«Appello agli artisti per un rinnovamento delle arti figurative» scritto da Federico Chiarabba e che la Galleria d'Arte Cairola, con senso di mecenatismo e signorilità, ha diffuso, in una impeccabile veste tipografica, in Italia ed all'estero. Con questo «appello», come si legge sul frontespizio del libretto a stampa, lo autore invita gli artisti a considerare gli stupendi segreti della natura come fonti generose di ispirazione e di poesia.

Ridire, in sintesi, tutto quanto è detto in questo "appello" non è cosa agevole essendo, la forma in cui è redatto, di una precisione, concisione e chiarezza veramente notevoli. Se esigenze di spazio non me lo impedissero, preferirei riportare integralmente lo appello.

L'autore, partendo dall' esatto presupposto che non può sussistere manifestazione artistica al di fuori dell'ambiente nel quale la umanità vive, s'agita, soffre, verità questa documentata, nell'evoluzione delle arti figurative, che, dai primi incerti graffiti degli uomini delle caverne, portò, attraverso le varie civiltà, alla massima espressione i valori umani fino a quando gli uomini, forse per una eccessiva valutazione di se stessi, dettero alle forme interpretative dei significati spesso frivoli e superficiali.

Negli ultimi secoli, frattanto, il mondo scientifico progrediva rapidamente addentrandosi nell'immenso campo della sperimentazione portando il sapere verso nuove e meravigliose conquiste.

Dinanzi a queste conquiste la sensibilità degli artisti non rimase indifferente ma non ne seppe cogliere la rivelazione perchè errati pregiudizi la tennero lontana dall'indagine scientifica ritenuta, senza ragione, arida e fredda.

Questi preconcetti tennero lontana l'ispirazione degli artisti che, pressata dal bisogno di evadere, si estrinsecò in una ridda di tentativi dall' impressionismo all'espressionismo, dal divisionismo al cubismo, al futurismo, all'astrattismo, alla metafisica, all'arte surrealista, viscerale, spaziale, senza comprendere che questi sforzi rappresentavano soltanto l'esasperazione della propria impotenza.

Ed il Chiarabba continua: «Oggi l'indagine ha svelato agli uomini la febbre violenta che scuote l'intima essenza di ogni cosa; tutto vibra attorno a noi oltre le superfici create dai sensi rudimentali, tutto pulsa più della nostra stessa vita. Dobbiamo spogliarci di ogni errata valutazione di noi stessi per poterci accostare con umiltà ai grandi misteri della natura, per poterne udire i richiami, per apprezzarne la terrificante bellezza. E' tempo che si conosca, si interpreti e si esalti questo mondo meraviglioso così vicino a noi eppure tanto lontano dalle nostre menti pigre ed inerti". E, dopo aver posto agli artisti una serie di domande, per stabilire per quali ragioni essi rimangano lontani dall' universo sconfinato che s'agita, per esempio, in un granello di polvere o che vive in una goccia del mare, si chiede: E' possibile che ad un artista manchino gli accenti per cantare tante armonie sublimi?

Un meraviglioso mondo poetico vibra e si agita ovunque, egli afferma, ovunque ci parla e ci guida. Il paesaggio cosmico rivelato dalle lenti di un microscopio ci farà conoscere i bagliori grevi di vita, le trasparenze dei cristalli, le sinuosità delle traiettorie colloidali e non ci sarà estro bastante per descriverle nè sensibilità per interpretarle. Cogliamo quelle voci — egli dice — che non ci possono umiliare perchè ci fanno sentire la gioia di appartenere al creato; uniamoci ad esse per vibrare dello stesso impulso, per comprenderne l'animo. Fissiamo in forme ed in colori questo mondo reale che s'agita e soffre attorno a noi, che parla con limpidi accenti pur che se ne voglia intendere il richiamo.

E conclude: " Non è più possibile rimanere indifferenti davanti a questo mondo che ci apre i portali, e tanto meno possiamo ignorarne il fascino e lo splendore ". Ed ancora: " Andiamo incontro a quella luce radiosa con entusiasmo e con fede e cogliamo con accenti ispirati il canto infinito che vibra in ogni cosa ".

Stefano Cairola, le cui spiccate doti di realizzatore son ben note, dinanzi a questo «appello», non poteva limitarsi ad effettuarne la diffusione; egli, per il primo, ha raccolto, con entusiasmo e con fede, l'appello e nel mese di ottobre venturo la sua Galleria di Arte di Via della Spiga a Milano documenterà, con una mostra, la risposta che gli artisti italiani e stranieri avranno saputo dare a questo appello per un rinnovamento delle arti figurative.

Se, come tutti ci auguriamo, una parola nuova e valida uscirà da questa mostra, gran parte del merito spetterà a Federico Chiarabba che avrà indicato la via, ma il merito, non piccolo, che spetterà a Stefano Cairola sarà quello di aver saputo creare le indispensabili premesse a questo auspicato rinnovamento.

di GASPARE GIANNITRAPANI

GASPARE GIANNITRAPANI

S.p.A. MOTOM ITALIANA

AGENZIA PROVINCIALE DI TRAPANI

VIA ROMA, 33

Mentre i prezzi dei prodotti industriali aumentano, in conseguenza dei recenti e non lievi inasprimenti verificatisi nei costi delle materie prime e dei salari, la S.p.A. **MOTOM ITALIANA,** per favorire le classi lavoratrici, ha deciso di ridurre il prezzo di vendita dell'ormai celebre ciclomotore MOTOM 48.

In conseguenza, a partire dal 15 luglio 1951, il prezzo di vendita del ciclo MOTOM 48 sarà ridotto a

L. 122.000 + ige

anzicchè 135.000+ige.

Consegne sempre pronte

facilitazioni nei pagamenti

CONTINUA L'ACCETTAZIONE DELLE PRENOTAZIONI DEL

DELFINO MOTOM

150 C.C. DI CILINDRATA

CONSEGNE IMMINENTI PER ORDINE CRONOLOGICO DI PRENOTAZIONE.

Il **MOTOM 48** a prezzo ribassato, oltre che presso l'Agenzia Provinciale di Trapani, potrà essere acquistato anche presso i seguenti sub-agenti:

ALCAMO - Ditta Alesi - Via 6 Aprile 354 - 356

CASTELVETRANO - Ditta Di Maio - Piazza Garibaldi, 5

MARSALA - Ditta Caly - Corso Amendola, 112

MAZARA del VALLO - Ditta Romagnosi - Corso Umberto, 12

DEL GIUDICE VESTE TUTTA TRAPANI

LIQUIGAS
TELEF. 1992 - TRAPANI

Trapani Sera
SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

LIQUIGAS
TELEF. 1992 - TRAPANI

S'inaugura a Pantelleria il radio telefono

PANTELLERIA, 13

Lunedì scorso il Sindaco di Pantelleria, Rag. Almanza, ha inaugurato la nuova stazione radiotelefonica che consente il rapido collegamento tra l'Isola e il continente. Attraverso il ponte radio di Messina, che è sintonizzato con radio Pantelleria, hanno per primi parlato con Genova e Roma il Sindaco Almanza e un Redattore del nostro Giornale.

Una vecchia e legittima aspirazione dei Panteschi è stata così realizzata per il costante interessamento ai problemi dell'Isola del Sindaco Almanza. Nella foto il Sindaco inaugura la nuova stazione.

Il servizio postale per Pantelleria

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

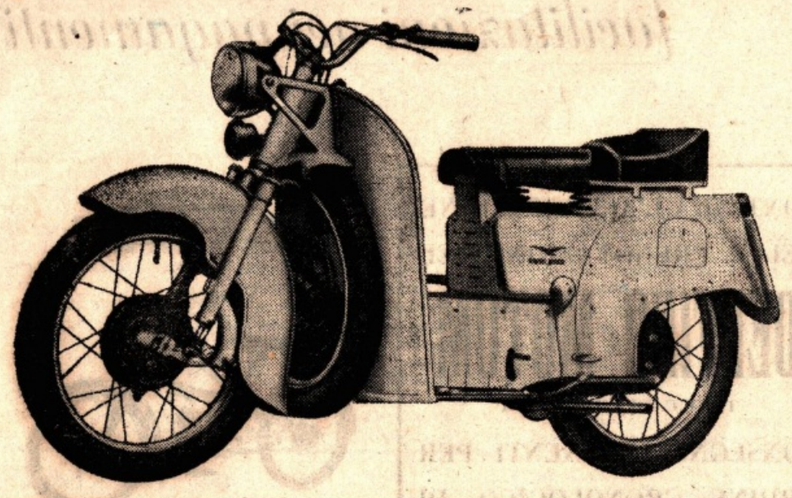
Una recente disposizione del Ministero delle Poste e Telegrafi consente l'ammissione della posta diretta in Sardegna e a Pantelleria sugli aerei in servizio civile, senza che si debba applicare la sopratassa aerea, ma con l'affrancatura normale. Il provvedimento rispondeva ad una precisa esigenza del servizio postale, in quanto le due isole dispongono di mezzi normali di collegamento col continente lenti e poco frequenti.

Ora mentre ci risulta che tale disposizione è in pieno applicata nel servizio postale tra la Sardegna e il continente, è assolutamente dimenticata per Pantelleria, dove la posta giunge esclusivamente via mare, talvolta, anzi assai spesso, dopo quindici o venti giorni dalla spedizione dalla Sicilia.

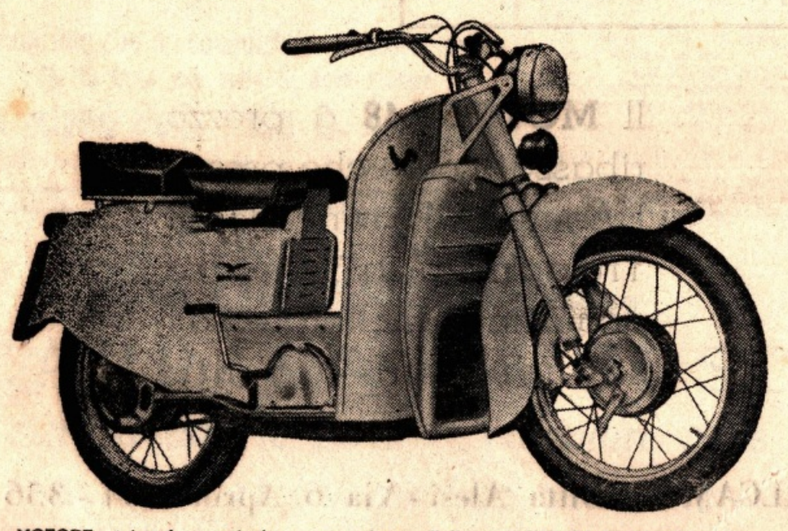
La popolazione di Pantelleria prega vivissimamente il Direttore provinciale delle Poste di applicare in pieno la disposizione ministeriale, in modo che almeno nella giornata del venerdì, quando si effettua il collegamento aereo diretto Trapani - Pantelleria, possa giungere in quest'Isola la posta accantonata.

A proposito di servizi postali, a che punto è la pratica per la sistemazione di una buca da lettere nell'aeroporto di Pantelleria? E' stata richiesta da sei mesi e ufficialmente sollecitata una dozzina di volte. Che si stia... *studiando il problema?*

"MOTO GUZZI"
MOTOCICLO «GALLETTO» 160 cc.
CON RUOTA DI SCORTA INTERCAMBIABILE



SENZA RUOTA DI SCORTA



MOTORE: 4 tempi con valvole coperte a bagno d'olio — POTENZA EFFETTIVA: HP 6 LUBRIFICAZIONE: forzata con serbatoio separato — TELAIO: a sospensione elastica con ammortizzatori regolabili, forcella telescopica — VELOCITA': Km. 85 circa all'ora.

Concessionaria:
Ditta RAG. PIETRO TORRENTE
VIA G. B. FARDELLA 83 - TELEFONO 16-95 TRAPANI

IMMONDIZIA E SUDICIUME AL LIDO SAN GIULIANO

Modernissimo e strano sistema di valorizzare un nuovo Lido

RAGANZILI, 13

Le autorità comunali hanno provveduto quest'anno a rendere più agevole il collegamento di Trapani col Lido San Giuliano disponendo la sistemazione a conglomerato bituminoso dell'autostrada Trentapiedi e dando così l'impressione che dopo le molte promesse dell'anno scorso ci si avviava finalmente ad una più degna sistemazione della nuova spiaggia.

Ci siamo accorti ben presto però che la nostra era soltanto una illusione, perchè il disinteressamento delle autorità locali si è rivelato in pieno fin dai primi giorni, essendo venuti a mancare quest'anno i servizi più importanti che già l'anno scorso erano stati istituiti: quello della pulizia e quello della sorveglianza. L'anno scorso infatti disimpegnavano il servizio di pulizia i netturbini del Comune di Erice, mentre il servizio di vigilanza veniva disimpegnato dalle guardie urbane del Comune di Trapani. Quest'anno non si è visto ancora un netturbino, non si è vista ancora una guardia urbana. Forse le Autorità stanno studiando la soluzione del problema dal punto di vista della competenza per territorio, o, fors'anche, non stanno studiando un bel niente e aspettano che netturbini e guardie urbane vengano dal cielo o che gli stessi bagnanti assumano l'una e l'altra veste. Ed intanto, dopo appena quindici giorni dall'inizio della stagione balneare la spiaggia di San Giuliano è divenuta tutto un immondezzaio; ovunque si vedono carte sporche e rifiuti ammonticchiati.

Tutto questo non serve certamente ad invogliare i bagnanti a piantar le loro cabine a S. Giuliano, nè i proprietari degli stabilimenti balneari ad investire altri capitali per rendere più accogliente la spiaggia stessa. Ad esempio, i proprietari degli stabilimenti sono costretti a provvedere giornalmente, con personale proprio, alla pulizia dell'arenile davanti al loro stabilimento; ma non possono certamente occuparsi della pulizia di tutta la spiaggia, nè possono disimpegnare il servizio di vigilanza. Avrebbero intenzione di istituire un campo di bocce, vorrebbero fare tante altre belle cose, ma in mezzo alla sporcizia non si fa niente, questo è certo.

Non ritengono le Autorità che sia opportuno intervenire per sanare questo sconcio? Non crede l'Ente del Turismo che sia doveroso far sentire la sua voce? Riteniamo anzi, a nostro modesto avviso, che proprio l'Ente del Turismo dovrebbe essere il più qualificato per difendere gli interessi di questa spiaggia.

ANTONIO VENTO

NOZZE

La Sig.na Liliana Nediani e il Dott. Pietro Lalicata hanno coronato il loro sogno d'amore in Roma il 30 giugno.

Al caro amico Pietro e a Liliana gli auguri affettuosi della famiglia di «Trapani Sera».

Sistemazione di una strada a Santa Venera di Marsala

MARSALA, 13

L'Assessore ai Lavori Pubblici, On. Franco, ha fatto pervenire all'On. Domenico Adamo la seguente lettera:

Caro Adamo,

in riferimento alle tue vive premure, mi è gradito comunicarti che in data odierna ho disposto all'Ufficio Coordinamento di questo Assessorato il finanziamento della perizia di L. 6.000.000 relativa alla sistemazione della strada di allacciamento delle frazioni S. Venera - S. Giuseppe di Marsala, ed ho dato disposizione all'Ufficio di autorizzare l'Amministrazione Provinciale ad indire la gara.

Lieto di averti potuto fare cosa gradita, abbiti i miei più cordiali saluti.

SEBASTIANO FRANCO ».

Pantelleria isola di Neolitici

(*segue dalla terza pag.*)

cia o l'una e l'altra insieme? Comunque pare provato che a Mursia si esercitasse una rudimentale agricoltura.

Ma nessuno si è domandato, che io sappia, che cosa dessero i neolitici di Pantelleria in cambio dei vasi di creta o della creta per fabbricarli. A Pantelleria non esiste traccia alcuna di creta: dunque le relazioni frequenti con la Sicilia o con l'Africa sono una certezza: l'abbondanza dei cocci, in strati di spessore e di estensione che sembrano sproporzionati con la piccolezza del villaggio, dimostra anche che il ritardo nell'evoluzione, che l'isolamento di cui si parla devono essere ancora spiegati; le frequenti relazioni escludono l'isolamento; il ritardo, se è vero, sarà piuttosto un attaccamento alle forme ancestrali; la mancanza assoluta di metalli in un'epoca in cui il metallo era già noto in Sicilia può spiegarsi forse con la straordinaria abbondanza nell'isola di pietre adatte a formarne strumenti litici, per cui il metallo non era desiderato. Ma queste riflessioni ed altre più importanti che i competenti potrebbero porre innanzi, non risolvono il problema numero uno del neolitico pantesco: che cosa produceva l'isola, che potesse venire scambiato con i vasi di terracotta o con la creta grezza? che cosa produceva di valore così alto da meritare un viaggio marittimo dall'Africa o dalla Sicilia?

Era forse Pantelleria un luogo di rifornimento per l'ossidiana, come la Sardegna o le Eolie? Anche ammettendo, come io ritengo, che il villaggio di Mursia non sia l'unico neolitico dell'isola e che la serie cronologica tra Mursia e lo stanziamento fenicio debba essere integrato frapponendo un denso abitato prefenicio sulle Coste di Ghirlanda, abitato sul quale non si è trovato metallo, ma bensì terracotta che imita forse forme metalliche, possiamo ritenere che l'agricoltura pantesca fosse già così progredita da fornire prodotti per l'esportazione?

E se l'importazione della creta era casuale, cioè dovuta a navi che facevano scalo nell'isola soltanto a scopo di rifugio notturno (non per rifornimento, poichè il viaggio Africa - Sicilia o viceversa era brevissimo), il problema rimane sempre; e diviene più grave, poichè si esclude l'esportazione dell'ossidiana, se si ammette un certo ritardo nel neolitico pantesco fino all'età in cui l'Africa e la Sicilia già usavano il metallo.

Un'ipotesi seducente potrebbe essere questa: che gli abitanti di Mursia, dalla vetta di Capo Fram, sorvegliassero il mare ed assalissero piraticamente le navi di passaggio, od assalissero di notte le navicelle forse tirate in secco nella breve rada dove ora è il porto di Pantelleria; ipotesi seducente ma inaccettabile, poichè la pirateria è stata attraverso i secoli un efficacissimo mezzo di diffusione della civiltà e delle armi, e contrasterebbe con il ritardo e con la assoluta assenza di metalli.

Insomma, o Mursia esportava o ci troviamo qui di fronte al primo problema di storia del commercio nel Mediterraneo.

Che Pantelleria sia stata abitata da uomini Mediterranei è certo: ma provenivano dalla Sicilia o dall'Africa o dalla Spagna? La determinazione di Ibero - Ligure data dall'Orsi è ancora sufficiente? Non varrebbe la pena di riesaminare il materiale, a distanza di mezzo secolo, per cercarvi una più precisa determinazione, magari per ripensare ai Sicani? ad un gruppo di Sicani sfuggiti alla pressione dei Siculi?

La piccola Pantelleria, obliata dagli studiosi per mezzo secolo, merita ancora scavi e studi. Dopo le scoperte paleolitiche di Levanzo essa offre all'archeologo il più affascinante terreno preistorico della Sicilia Occidentale.

CARMELO TRASSELLI

Specchio curvo

(*segue dalla terza p.*)

piazza era alleata del Governo. Ma era di pietra. Ed il Governo non lo potè mai sapere. L'orologio, che torreggiava sulla cattedrale, guardava tutto e si era anche abituato all'umore della gente. Assisteva con sufficienza allo svolgersi delle quotidiane operazioni base del vivere di carta, e regolava, con il suo ritmo incessante ed eterno, le proteste degli uomini. Spezzettava l'eternità in precari ed inutili quarti d'ora che facevano sogghignare di pietà il Tempo, fanciullo dal volto barbuto, dominante la vita di sempre.

Poi, la sera, appena l'acqua gialla della lampada centrale bagnava la piazza, tutto finiva e la piazza moriva. Ma non era una morte di quelle vere, e d'altra parte non era neanche un addormentarsi. Non era una di quelle morti che prendono la gente che vive nell'anima e nel corpo, tirandola nel gorgo del nulla. Era una morte più pesante, sebbene durasse soltanto la notte. La morte che invade le cose. E la morte che era nella struttura della piazza era generata dall'uomo. Ma non era nell'uomo. Era nella cosa. Il farmacista spegneva il lumino che dava un sentore di luce e di vita alla parete che portava alla strada di sotto. E la malinconia della porta socchiusa del tabaccaio pareva vegliare la morte che dominava la piazza. Gli alberi, grossissimi fiori posati a far umile omaggio, tacevano assorti. E l'orologio, che in alto scandiva con martellate leggere e spezzava le ore del tempo ufficiale a quarti e mezz'ora, era il simbolo di qualcosa che vive su tutto, sulla morte di pietra e su quella degli uomini.

FERRUCCIO CENTONZE

DAVANT
BUSTI PER SIGNORA

Pretura di Pantelleria

Il Pretore di Pantelleria, dott. Elio Naso, con sentenza del 15 giugno 1951, a seguito di opposizione a decreto penale, ha condannato MANNINO Filippo di Vincenzo e di Palazzolo Vincenza nato a Cinisi il 21 marzo 1905, domiciliato in Pantelleria, a lire 3000 di multa e lire 2000 di ammenda con la pubblicazione dell'estratto sentenza sui giornali «La Voce Giudiziaria» e «Trapani Sera», per avere posto in vendita latte risultato annacquato (art. 516 c. p. e art. 23 reg. 9 maggio 1929 n. 994).

Estratto conforme per la pubblicazione.

Il Cancelliere
Gabriele Rositani

G. Mazzeo - TESSUTI
Via San Francesco di Paola - TRAPANI
GRANDE LIQUIDAZIONE
di Tessuti estivi
e vendita di scampoli
CONFRONTATECI

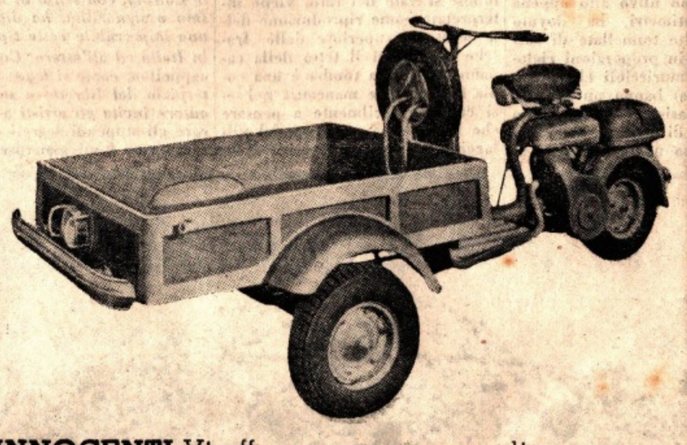
Gioielleria - Orologeria - Oreficeria - Argenteria
NUNZIO COLOMBA
Piazza Notari, 13-14 - TRAPANI - Arco Orologio, 3
RICCO ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO
Esclusivista dei famosi orologi VENUS
I MIGLIORI PREZZI

Prima di fare i vostri acquisti VISITATE
la Casa della Maglieria
Via Torrearsa, 61 Telef. 15-1
Troverete quanto di meglio in
Calze - Maglieria e Confezioni
Vasto assortimento in CAMICIE SPORT

Armatori Fornitori navali Industria pesce Conservato
F.LLI MISURACA-MAZARA DEL VALLO

Partecipate al «GRANDE»
CONCORSO della GIORNATA GRATIS
Comprando anche Voi
alla Casa della Seta
di G. PROCACCIANTI
Via Torrearsa, 31 - TRAPANI

Commercianti! Industriali!
incrementate i Vostri affari in città ed in provincia, risparmiando nei trasporti



La **INNOCENTI** Vi offre un mezzo semplice, economico pratico, sicuro, veloce:
il motofurgone Lambretta 125
Per informazioni e chiarimenti rivolgetevi:
PIAZZA STAZIONE, 28 - TRAPANI

Motori Marini e Industriali
GRUPPI ELETTROGENI
Moto Pompe - Motocompressori
ANSALDO
Agenzia di VENDITA - DEPOSITO RICAM
DITTA GIUSEPPE MANIACI
Via Molo, 37 - MAZARA DEL VALLO - Telefono